Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 26 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 256

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 ottobre.

Giunto Depretis, convocò i Colleghi presenti a Roma, e si trattenne anche in privato con taluni fra essi. Ma non si conoscono le deliberazioni prese, e nemmeno circa la dimissione del Ministro della marina. Quindi ritenete essere unicamente effetto di sbrigliata fantasia quanto si telegrafò e si scrisse a parecchi giornali di provincia; cioè che, oltre l'Acton capro espiatorio volontario, ve ne saranno altri due, cioè il Ministro dell'istruzione ed il Guardasigilli, perchè così vuole il Depretis nello scopo di mitigare, con la scelta de' successori, le ire partigiane. È anzi probabile, come già vi scrissi, che lo stesso Acton rimanga, e che la dimissione da lui presentata non sia altro che *precauzionale*. Del resto si continuerà a cianciare ancora sino all'apertura della Camera; e que' Giornali che nutrono poca simpatia per l'onor. Baccelli e per l'onor. Giannuzzi-Savelli, avran sempre buono in mano per augurarsi il loro licenziamento.

Dopo il Discorso dell'onor. Baccarini che servì a lungo di pascolo ai polemisti, nessun Discorso de' nostri Deputati meritò tanto l'attenzione de' politicanti quanto quello pronunciato l'altro ieri a Girgenti dall'on. Laporta. Ognuno sa che questo Deputato è presidente della Commissione generale del bilancio, che fu ritenuto uno de' più influenti amici del Crispi, e che più volte venne indicato per *ministeriabile*. Quindi il Discorso dell'onor. Laporta, intimamente favorevole alla politica del Ministero, è giudicato molto opportuno, quasi risposta alle tante chiacchere di questi giorni. L'Oratore appartiene alla *Sinistra pura*, alla *Sinistra storica*; quindi non si dovrebbe avere sospetto delle sue parole. Egli disse delle vere aspirazioni del paese in fatto di governo, ed ha dimostrato come il programma dell'onor. Depretis e l'applicazione di esso possano soddisfare a quelle aspirazioni. E riguardo alle adesioni pervenute da diverse parti della Camera, fu molto esplicito nel dichiarare essere affatto irrazionale il dolersi, come si dolgono i *dissidenti*, per il trionfo della bandiera della propria Parte politica.

Il Laporta ha moltissimi amici in Sicilia, ed eziandio nelle Provincie meridionali. Quindi il suo Discorso non sarà inefficace.

Si ritorna a parlare d'una gita di Depretis a Napoli insieme alla famiglia, e si annuncia un suo Discorso. Aggiungesi che sarà ospite dell'on. Mancini a Capodimonte, e che in questa occasione avrà luogo quel convegno di Diplomatici ch'io giorni addietro (sulla fede de' magni nostri diarii) vi indicavo come avvenuto, o almeno prossimo ad avvenire. Ho sbagliato, perchè prestai fede ad informazioni che volevano essere positive ed ineccepibili. Ma, per non isbagliare anche oggi, metto di nuovo sotto riserva la notizia del Discorso dell'on. Presidente del Consiglio, del pari che l'andata a Napoli ed altro Discorso dell'onor. Cairoli qual programma del nuovo *gruppo dissidente*.

L'altro jeri al Ministero d'agricoltura si recava l'onor. Brin in cerca del Ministro Berti. L'on. Brin lo avrete veduto a Udine, perchè ci venne per visitare alcuni dei vostri opificj. Ora da lui aspettasi, o, a meglio dire, dalla Commissione da lui presieduta, la stampa della Relazione sulle industrie meccaniche dell'Italia usufruibili pel servizio governativo. Le conchiusioni sono già note, e tornano ad onoranza della industria e del lavoro nazionale.

L'on. Gabelli, in data di Padova, scrive all'*Opinione* un'importantissima lettera sulla questione ferroviaria; esamina praticamente le cause della deficienza del materiale, incolpando la Destra e la Sinistra, che ispiraronsi alle necessità politiche, anzichè mirare ai bisogni delle ferrovie; dimostra che occorrono 51 milioni per completare il materiale della rete dell'Alta Italia; scongiura di porre in disparte le questioni bizantine dei partiti, e risolvere la questione ferroviaria, togliere il malcontento ed evitare la rovina delle industrie e del commercio; crede che 100 milioni sieno bastevoli a completare il materiale mobile della rete italiana esistente; invita a smettere le questioni di persone. Si domandi al paese di provvedere alla propria salvezza.

L'Esposizione elettrica di Vienna.

LETTERE

al Direttore della *Patria del Friuli*

Vienna, 22 ottobre.

Proseguo la rassegna, ieri interrotta, degli accumulatori che figurano a quest'Esposizione.

Il sig. Kornblüh ha esposto 70 accumulatori di forma speciale. Le piastre hanno 8 millimetri di spessore, e si compongono di una griglia di di piombo a nervature, tra le quali si comprime al torchio del minio preparato in un modo particolare, che costituisce, dopo sole 48 ore di formazione, una massa compatta con il piombo. I vasi sono collocati in cestelle di vimini. Le code od appendici polari si allargano in sommità in modo da toccarsi, e per il loro contatto basta una semplice vite. Ogni vaso contiene 10 piastre del peso ciascuna di 2 1/2 chilogrammi, ed il peso complessivo di ogni accumulatore, compreso il liquido, è di 30 chilogrammi. La capacità di questi accumulatori è di 250 *amperora*, e costituiscono un tipo assai elegante e molto bene combinato per resistere al disaggregamento delle parti attive che lo compongono.

Molteplici sono le applicazioni fatte in diverse parti dell'Esposizione di questi accumulatori, sia per illuminazione, come per animare dei motori, dei piccoli saggi di strade ferrate elettriche, delle sonnerie ecc.

Il Ministero francese delle poste e telegrafi, ha pure esposto 30 accumulatori sistema Banier e Tourvielle, di una forma affatto nuova. Questi elementi sono formati di cilindri concentrici, tagliati da tubi di piombo di diverso calibro. Nel loro contorno sono tagliate delle nervature, che si riempiono di una pasta composta di litargirio e glucosa. Ciascun elemento contiene 14 chilogrammi di piombo; la loro resistenza interna è di 0.01 *ohm* e la capacità di 10 a 12 *amperora* per chilogramma. Sono impiegati ad alimentare delle lampade Swan, ed a far girare diversi meccanismi.

Il sig. Decalo ha presentato delle coppie di costruzione assai complicata. Le piastre di piombo, dello spessore di un millimetro per gli elettrodi *negativi* e di tre millimetri per gli elettrodi *positivi*, contengono dello zinco, che si fa discioglieree nell'acqua acidulata. Fatto ciò, si rivestono le piastre *negative* di piombo ridotto e le *positive* di una pasta di perossido di piombo, si assoggettano a pressione sotto il torchio, si avvolgono con pergamena e tela, e quindi si collocano in tinozze di legno rivestite internamente di vetro, separate, una piastra dall'altra, a mezzo di pezzi di legno piatti. Dopo ciò l'accumulatore è pronto a funzionare senza altra preparazione; e, dopo un certo tempo d'uso, il piombo scomparisce affatto dalla massa, che prende allora la consistenza di un grès.

Sono esposti 100 di questi accumulatori di tre modelli diversi, cioè del peso di 8, 17 e 50 chilogrammi. Non si hanno però ancora dati sulla loro capacità. Sono applicati all'illuminazione delle vetture, e presentemente si fanno delle esperienze per l'illuminazione dei vagoni della *Sud Bahn*.

Gli accumulatori Kabath, nella sezione Inglese, sono costituiti da piastre composte di laminette orizzontali stampate, sovrapposte le une alle altre, tenute in sistema mediante due grate di piombo saldate a mezzo la corrente elettrica. I vasi sono bassi ed in griès, e l'acqua è accidulata al ventesimo. Le appendici polari sono di una costruzione che lascia molto a desiderare. Con 54 coppie si tengono accese 20 lampade.

Le fin qui descritte sono le sole installazioni importanti. Vi sono però altri accumulatori esposti, ma in un numero d'esemplari molto limitato.

Citerò prima fra questi gli accumulatori da tasca del sig. Piepier di Liegi, destinati ai fucili elettrici ed alle lampade per le miniere. Compresa la cassetta in ebonite in cui sono riposti, il loro peso non supera i 250 grammi. Vi hanno due modelli, uno ad una lama od elettrodo positivo e due negative, l'altro a due lame positive e cinque negative; e per tal modo si mantiene la carica per un tempo assai lungo. Questi accumulatori ermeticamente chiusi sono molto buoni, e costituiscono un vero gioiello.

Vengono quindi gli accumulatori Arnould e Tamine, formati di fili di piombo saldati alle due estremità, e quelli di Wiedemann, in cui l'isolante è l'amianto.

A questa rassegna infine conviene aggiungere gli accumulatori, già descritti in una precedente mia, e che servono alla distribuzione della corrente nel bello impianto ad illuminazione elettrica con lampade Lane-Fox.

Brutalità di un ammiraglio russo.

Scrivono da Sebastopoli alla « Peterburgische Viedemoschi (Gazzetta di Pietroburgo):

Dinanzi agli occhi di una folla di spettatori avvenne qui, la settimana scorsa, un'orribile sciagura. Un grosso battello occupato da quattordici persone tragittava dal lato nord al sud della baia. Nello stesso tempo entrò nel porto a tutto vapore il piroscafo *Elborus*, a bordo del quale si trovava l'ammiraglio Nowosselski. Il vapore venne con tanta rapidità che non potè o non volle scansare il battello, anzi vi passò addirittura sopra e lo seppellì.

Sorse da quella voragine testè aperta uno straziante urlo di disperazione, a cui rispose un grido di orrore da parte della grande folla adunata sulla riva. Tuttavia il vapore che era passato via sì diffilato si mantenne indifferente a tanto infortunio da esso causato. Faceva veramente raccapriccio vedere una madre che caduta nell'acqua teneva afferrati i suoi due bambini e lottava colle onde per disputare sè ed i suoi figli alla morte... venne alfine un cavallone e li inghiottì tutti e tre!

Una fanciulla di 18 anni comparve due o tre volte sulla superficie dell'acqua, alfine andò

65

APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

— II —

XIX.

Speranza di salvezza.

— Certamente — risposero tutti insieme i quattro marinai, colpiti dalla idea del loro giovane comandante.

— Valentina ed io — diss' egli — faremo la guardia mentrechè voi lavorerete. Quante ora vi paiono necessarie per la costruzione di una di quelle *balze* delle quali si servono gli indiani che navigano sul Papaloapam?

— Sedici almeno, ventiquattro al più — rispose mastro Maturino, al quale, i suoi compagni aveano data la parola.

— Ebbene, amici miei, all'opera. Se noi giungemmo ad uscire da qui, rinunceremo ad andare avanti e torneremo nel golfo del Messico. Ma prima d'un anno ci accingeremo di nuovo in questi paesi per continuare i nostri studii, e questa volta in numero da non temer degli Indiani, se la nostra cattiva fortuna ci mettesse ancora di fronte ad essi.

In un momento, i quattro marinai furono appiè dell'altura, armati d'una ascia e di qualche altro strumento.

Invisibili ai nemici e ben presto adusatisi all'ombra, si occuparono a sceglier le liane destinate a far da corde; poscia delle stipe di palma, la di cui leggerezza e la tessitura erbacea convenivano molto al loro disegno.

Durante questo tempo, Raolo e Valentina faceano la guardia.

Di tratto in tratto, per turno, dessi discendevano presso ai lavoratori, i quali un po' prima di giorno rimontarono sullo spianato, apportando una tartaruga sorpresa fra i tronchi. La povera bestia fu cucinata nel suo involucro, che fè l'ufficio di pentola.

Dopo un pasto alla presta, Raolo e Valentina continuarono a far la scolta, mentrechè, spossati dalla fatica, i bravi marinai si sdraiavano sulla sabbia e si addormentavano.

Non si poteva pensare a lavorar di giorno, poichè dalle estremità della palude l'inimico scorgeva il cantiere improvvisato; stettero dunque per farsi vedere sugli orli dello spianato, e Raolo discese anzi a più riprese nel piccolo piano, facendo le finte di studiare il terreno.

Tosto fattasi notte, il lavoro fu ripreso con ardore e verso l'ora in cui il sole stava per comparire, due zatte, capaci di portare ciascuna quattro persone, galeggiavano dietro i tronchi destinati a nasconderle.

La giornata non fu che una successione di allarmi.

Un Indiano comparve sulla sponda della palude, ed i viaggiatori inquieti, contrafatti, credevano già scoperto il loro stratagemma.

Un po' prima del tramontar del sole Raolo si avanzò verso la foresta senza armi, avendo cura di tenersi fuori del tiro. Ei facea le finte di camminar lentamente, come uomo spossato, e fu con voce appositamente fievole ed umile che domandò umilmente la pace.

Grida di derisione, coll'aggiunta di parecchi colpi di fucile, risposero alla sua proposta.

Tornò al bivacco a passi lenti, soddisfatto della sua gherminella.

Il nemico, persuaso che nel domani avrebbe potuto assalire vantaggiosamente gli avversari mezzo vinti dalla fame, si contentava di far buona guardia.

Finalmente il sole scomparve, e Raolo diè l'ordine di imbarcarsi, annunciando che egli sarebbe partito l'ultimo.

Seguendo l'esempio di Mastro Maturino, i marinai si inginocchiarono sulla tomba del capitano, poscia su quella di Misoc.

Si rialzarono e trassero seco loro i prigionieri, i quali, ignorando la costruzione delle zattere, credettero un momento fosse giunta per essi l'ultima ora.

Un leggero fischio avvisò Raolo, che egli era aspettato.

Gettò un ultimo sguardo verso il confine della foresta, si inginocchiò a sua volta sulla tomba del padre e raggiunse l'orlo dello spianato, dove trovò Valentina.

— Come non siete voi ancora montata sulla zattera? — le disse con vivacità.

— E perchè separarmi da voi? Per volere di mio padre non sono forse la vostra consorte, dinanzi a Dio?

— Per volere di vostro padre, Valentina?

— E per voler mio aggiunse ella.

Raolo la circondò col suo braccio per sostenerla durante la discesa, ed i due fidanzati raggiunsero le rive della palude.

Sopra l'una delle due imbarcazioni stavano i prigionieri ed i canadesi, questi ultimi armati di uncini improvvisati, sull'altra, montata da Maturino e Palloncino, Valentina e Raolo si assisero vicino a Fischietto.

Si allontanarono dalla riva.

I viaggiatori si stavano seduti, immobili, poichè i mezzi di trasporto mancavano di stabilità.

Vogarono prima, tenendosi con cura nell'ombra projettata dall'altura. Ma i nemici li videro. Grida di minaccia si fecero udire.

Nel momento che si era vicini al canneto, alcuni indiani comparvero sulla sommità della spianata, e delle palle fischiarono alle orecchie dei fuggitivi.

Giovanni, colpito in un braccio, dovette cedere il remo al suo compagno.

Finalmente, raggiunsero il canale formato dalle acque, e, nascosti dalle erbe palustri, si avanzarono rapidamente.

Poco a poco, i clamori mandati dagli indiani si fecero confusi e si spensero.

Vinta dalla fatica, Valentina d'un tratto posò la sua testa sulle ginocchia di Raolo e si addormentò tranquillamente.

XX ed ultimo.

Arrivederci.

Allorchè il chiacchierio d'un branco di papagalli svegliò Valentina, il giorno cominciava a nascere. Sorpresa di trovarsi appoggiata sulle ginocchia di Raolo, la giovinetta si alzò confusa.

— Dove siamo? — domandò, scorgendo alberi a dritta e a sinistra.

— Sul Goatzacoalco, — rispose Raolo — e fuori di pericolo, io spero.

— Dormii?

— Avete appena riposato durante i due ultimi giorni che noi abbiamo passato sullo spianato; il vostro lungo sonno è affatto naturale.

— E voi, amico, avete dunque vegliato sempre?

— Sì, ma dormirò subito.

Valentina fu salutata da Palloncino e da Pietro, che dirigevano le due zattere, mentrechè i loro compagni riposavano.

Il grande concerto mattiniero degli uccelli cominciò.

Giovanni e Maturino si svegliarono alla lor volta.

Le zattere, in seguito ad ordine di Raolo, furono allora dirette verso la riva opposta a quella ove si trovavano gli indiani, e bentosto furono al riparo dietro una cortina di liane.

I viaggiatori, discesi sulla riva, sgombrarono il terreno all'intorno d'un albero d'acajù per ivi stabilire il loro accampamento.

I prigionieri furono assicurati ad un giovane albero, e Palloncino se ne stette solo sulle due zattere per sorvegliare il corso del fiume.

Abbenchè la palla che lo avea ferito al braccio avesse solamente sfiorata la carne, Giovanni soffriva molto per questa ferita; cosichè Raolo gli comandò riposo. Quanto a Pietro ed a Maturino, si sdrajavano sul terreno e ripresero il loro sonno.

(Continua).

sotto e più non ritornò a galla. Il padre, un batelliere del porto, stava a riva e fu spettatore della morte di sua figlia. In preda ad un delirio orribile egli urlava come un ossesso, correva quà e là stracciandosi i capelli... dicesi che l'infelice abbia smarrito la ragione. Otto persone perdettero la vita, sei poterono essere salvate.

Le autorità di Sebastopoli aspettavano ufficialmente l'ammiraglio nel porto: lo sbarco era addobbato di archi di verzura, gli ufficiali della flotta e l'equipaggio erano schierati in uniforme sulla riva per fare onore all'alto comandante; costui, superbo e contegnoso, ricevette i saluti, accolse le autorità e non si degnò neppure di scendere; scambiati i convenevoli la nave fece il giro del porto e riprese il viaggio per Odessa.

Parve proprio che l'*Elborus* fosse venuto nella baia di Sebastopoli soltanto per annegare otto persone.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È morto il generale medico Cortese. Era nato nel 1802, e si era laureato nel 1823.

— Viene recisamente smentito che si fosse sottoposto alla firma reale il decreto di collocamento a riposo del generale Serafini, e che il Re si rifiutasse a firmarlo.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. La guarnigione inglese in Egitto sarà ridotta, in novembre, a tre reggimenti.

Russia. In novembre dirigerà la *Gazzetta di Pietroburgo* il signor Avschenko, amico di Katkow, il quale insisterà più chiaramente contro l'alleanza franco-russa.

America. Su domanda dei negozianti il ministro della marina aumenterà le forze navali degli Stati Uniti, nei mari chinesi in previsione di complicazioni eventuali.

Francia. Ad Aix due artiglieri ubbriachi armati di pietre involte in fazzoletti ferirono varii borghesi, i quali reagendo, con colpi di stecche da bigliardo ne accopparono uno.

— Un vecchio settuagenario di Saint Cannat presso Aix uccise la moglie e tentò suicidarsi precipitandosi nella gora di un mulino: però venne tratto in salvo dai passanti accorsi alle sue grida.

CORRIERE GEOGRAFICO

Un funerale chinese a Filadelfia.

Leggesi nel *Progresso* di Nuova York, e noi rispondiamo come un bel saggio di costumi:

Nell'Ospitale dei poveri era morto un cinese, certo Wong Chok, ed il suo corpo fu sepolto nel cimitero Macpelah secondo i riti particolari della religione cinese. Trasportato nello stabilimento d'un preparatore di pompe funebri, il cadavere fu deposto in una cassa di noce con monete cinesi ed una quantità di pezzetti di carta coperti di geroglifici. Le monete devono servire per pagare il passaggio del defunto attraverso nove luoghi di pena, e le carte per testimoniare della di lui virtù ed implorare un pronto ritorno del suo spirito alla terra.

Prima d'essere messo nella bara, il corpo era stato lavato in acqua di riso, e vestito a nuovo. Poi gli si coprirono gli occhi con carta di Manila nove volte bucata, e gli si stese per il lungo una striscia di panno rosso. Nel mentre si facevano i preparativi, gli assistenti cantavano una canzone funebre cinese, tenendo in mano dei ceri ardenti.

Terminato il tutto, la cassa fu chiusa, messa su un carro e condotta alla lavanderia di Wong Toy, nella nona strada. Ivi accadde una complicazione impreveduta.

Wong Chok era membro della Società segreta cinese, conosciuta sotto il nome di *Gee Hing*, ed uno dei riti speciali di tale Associazione si è quello di accendere attorno al cadavere un circolo di fuoco, simbolo dell'eternità, abbruciandosi contemporaneamente dell'incenso.

Ma un poliziotto, vedendo la folla dei curiosi farsi sempre più numerosa, impedì questa cerimonia, ed il corteo funebre partì verso la chiesa dell'Epifania, che sul canto delle strade Chestnut e Quindicesima. Ivi il rev. dott. Syle stava aspettando per recitare qualche breve preghiera sul defunto, il quale, a quanto dicesi, s'era fatto cristiano qualche tempo fa. Vista però la folla tumultuante che accompagnava il feretro, il dott. Syle non volle che questo entrasse in chiesa; il che non dispiacque ai cinesi, i quali si sottomettevano a questa formalità contro loro voglia, e solo «per non far arrabbiare i cristiani» come essi dissero poi.

Si precette dunque fino al cimitero, e là accadde il peggior guaio. Circa 10,000 persone, curiose di vedere le strane cerimonie, seguivano il corteo; ma, non appena la bara ed il seguito di parenti ed amici del defunto furono entrati, i cancelli vennero chiusi in faccia alla moltitudine, che tentò invano di sforzarli. Nella ressa, due ragazzi rimasero percossi sotto i piedi dei tumultuanti e riportarono gravi lesioni. Vi fu un momento di selvaggia comfusione, ma presto si ristabilì l'ordine e tutti partirono.

Il corpo di Wong Choy fu deposto in una fossa su cui si gettarono a palate terra, riso, tè e pane; e sopra di tutto si piantarono due bandiere cinese.

CRONACA PROVINCIALE

I sussidi agli inondati. *Pasiano di Pordenone, 25 ottobre.* La cronaca odierna dei nostri paesi registra dei fatti, che non possono passare sotto silenzio, perchè rivestono un carattere di gravità, a cui ci deve seriamente pensare chi in alto siede.

È la solita questione dei sussidi agli inondati, i quali furono ripartiti senza alcuna equità e con criteri assolutamente partigiani. La maggior parte dei danneggiati dei Comuni di Pasiano, Prata e Meduna di Livenza ha protestato contro l'operato delle Commissioni ed è indignata al segno da volere un rimaneggiamento della liquidazione. C'è chi incolpa le Giunte municipali, chi la Commissione provinciale, e chi la reale; fatto sta che nella popolazione c'è un fermento che non sarà così facile di poter sedare. Undici consiglieri di Pasiano, in previsione di una possibile minaccia all'ordine pubblico, chiesero la convocazione straordinaria del Consiglio onde prendere gli opportuni provvedimenti. A Meduna di Livenza sabato a sera vi fu una vera sommossa con grida di: abbasso il segretario e la Giunta municipale; a Prata invece hanno voluto che la Giunta spedisca immediatamente un rapporto al Ministero per chiedere la sospensione dei pagamenti. Insomma si prevedono serii disordini.

Sappiamo del resto «cosa fatta capo ha»; ma se la legge fatta è irrevocabile e che tanti poveri infelici e tanti bersagliati possidenti a causa della soverchia leggerezza e della non mai abbastanza biasimata partigianeria di pochi — dovranno rassegnarsi di restare colle mani vuote, mentre certi presunti inondati, che videro l'acqua col solo aiuto del cannocchiale, godranno ingiustamente i benefici della legge, noi al certo non taceremo, ma vorremo che il Parlamento lo sappia, affinchè riconosca la necessità di una severa inchiesta.

Noi vogliamo la luce, e la vogliamo nell'interesse dei danneggiati esclusi e maggiormente bistrattati.

Notizie militari — Una festa patriotica. *Gemona, 25 ottobre.* Stamane verso le 9 la 71.a Alpina, tutt'altro che a piede asciutto, varcava il Tagliamento al passo di Braulins. La Compagnia era ridotta ai minimi termini, poichè, compresi anche gli ufficiali, si contavano appena una sessantina di uomini.

Dico tutt'altro che a piedi asciutti, poichè, causa le pioggie di questi ultimi dì, i poveri soldati dovettero guazzare nell'acqua sia per qualche ramo, come anche per montare nei due barconi che servono al passo. E chi sa ancora per quanti anni e annorum durerà questo stato di cose, e che quei paesi di là dell'acqua (Trasaghis) staranno fuori del consorzio civile! Voglion dire che la linea Casarsa-Gemona seguirà la destra del Tagliamento fino a Peonis (venendo da Cornino ecc.) e quivi, di fronte al forte di Osoppo, si farà il ponte, mettendolo per ciò sotto la protezione dei cannoni di questo Forte. Domani o dopo transiterà la 72.a proveniente da Cividale, mentrechè la 69.a e la 70.a da Tolmezzo seguirà i viottoli alpestri per Enemonzo, Canal di S. Francesco ecc.

È dato poi sapere che al crescendo il numero delle compagnie, Gemona diventerà sede stabile di battaglione. E così sia.

La domenica 18 venturo novembre è destinata alle feste per lo scoprimento delle lapidi marmoree che il Municipio, la Società operaia ed altri vollero dedicate alle grandi memorie dei due principali fattori della italiana unità, Re V. E. e Garibaldi.

Il programma delle feste non è ancora stabilito.

I lavori di decorazione sono compunti, e già vi sta scritto «Masutti ornavit 1883» Fra la Madonna del Montagna, il Leon di S. Marco, gli stemmi di famiglie gemonesi esistenti o sfumate, quelli, in grande del Comune di Gemona e d'Aquileia, si notano pure delle storiche iscrizioni ricordanti il 3 luglio 1420 nel qual dì Gemona si univa alla Veneta Repubblica, e quella coi nomi di varii paesi del Friuli che la soccorsero nella peste del 1575 — quest'ultima sulla parete a destra dove stanno incastrate varie lapidi romane (in faccia alle lapidi nuove).

Certamente sarà un bel giorno il 18 e si spera in un numeroso concorso di visitatori a questa storica terra.

Un'adeguata e doverosa risposta. *San Daniele, 24 ottobre.* Mi rincresce vivamente a dovere ora, mio malgrado, entrare in polemiche, da cui sono stato ognor alieno per principio — e tanto più con una degnissima persona, che ho sempre rispettata. Ma il dovere — e quel briciolin d'amor proprio, che pur esiste anche ne' figli del popolo — m'impone di rispondere alla *lettera aperta*, fatta inserire nel N. 254 del giornale «*La Patria del Friuli*» 24 ottobre corr., dal sig. Conte Enrico di Colloredo-Mels.

Nello scrivere l'articoletto del 22 and., intitolato: «*A proposito della crisi Municipale di Colloredo*» io non intesi menomamente, e lo confesso, d'urtare in qualsiasi modo la suscettibilità del prefato gentilissimo sig. Conte; ma sibbene, al contrario, di scagionare, in certa maniera, l'intero Consiglio Comunale (di cui anch'io ho l'onore di formar parte), il quale pareva avesse demeritato presso l'onor. Giunta, stando all'articoletto che annunziava la *crisi*. Non sapendo poi (perchè mancavo all'ultima seduta Consigliare) quale assolutamente fosse stato altrimenti il vero movente, che indusse la Giunta predetta a dare le proprie dimissioni, ammisi come supposizione, (e delle ipotesi si può formarsene quante se ne vuole, con buona licenza del signor Conte Enrico di Colloredo, purchè queste non mirino a ledere direttamente le persone, indicandole positivamente in qualche guisa — ciò che nel caso nostro, non è, nè il poteva essere per nessun conto) ammisi, dico, che *per un solo consigliere forse* (e so che il signor Conte conosce perfettamente il valore della congiunzione dubitativa *forse*, e parimente dell'intiera proposizione che segue, messa eziando tutta al modo soggiuntivo) *che volesse imporre in qualunque modo i propri capricci*, l'onor. Giunta fosse arrivata a quel passo. — Mi sorprende poi che il signor Conte Enrico di Colloredo voglia affibiare, come cosa positiva e concreta, a sè medesimo queste mie parole, e dichiararsi lui stesso per quel tal consigliere — padronissimo però. Io, e lo ripeto in parola d'onore, non intesi giammai di voler alludere direttamente a chicchessia, e meno ancora d'accagionare la sua persona; per cui non era d'uopo di prendersela sì acremente e sì focosamente contro il povero *anonimo* consigliere; nè dare così tanta importanza ad un fatto, de' quali oggidì ne succedono ben spesso anche in isfere assai più alte. — Ma d'altra parte, m'è di sommo conforto però, pensando che non fui io solo a peccare in tale bisogna.

Ciò premesso, trovo pressochè frustrane l'aggiungere altro, nè in iscritto nè verbalmente, riguardo a questo disgustoso incidente, che per conto mio ritengo ormai esaurito; quindi inutile, in conseguenza, ch'io debba presentarmi nanti il più volte nominato signor Conte per altri schiarimenti di sorta — tanto più che le giornaliere e molteplici mie occupazioni non mel permetterebbero — se sarà il caso invece ch'io abbia l'onore di rivederlo o d'incontrarlo, non istarò per ciò dal riverirlo, come credo d'aver fatto tutte le altre volte.

Per dimostrare in fine ch'io non intesi d'usar *vigliaccheria*, — ma prudenza, firmandomi a quel modo (tanto più che in me non albergò ned albergherà giammai ombra di *vigliaccheria* non esistendo nemmeno sul Dizionario delle mie azioni, sì pubbliche che private, un tale vocabolo, ora, senza alcun timore, mi pregio declinare pubblicamente quì in calce il mio nome e cognome.

Osualdo Ciani

Altro Consigliere com. di Colloredo.

Polemica. Da Pontebba, 20 ottobre, ricevemmo una lunga lettera sull'affare dei restauri della Chiesa parrocchiale, in risposta all'ultima che pure da colà ricevemmo e stampammo. Avendo pubblicato già diverse lettere in proposito, ed il giornale dovendo occuparsi di tanti fatti che avvengono ogni giorno ed in provincia e fuori, cercheremo di riassumere la lettera in parola, dichiarando che non amiamo dar seguito alla polemica già di troppo prolungatasi.

In quanto alla asserzione dell'ultimo articolista, di non voler rilevare le parole insultanti, *il gallo del campanile liberale* risponde di non aver che seguito l'esempio del polemista: chi vuole essere rispettato, impari prima a rispettare.

Sostiene poi non essere vero di aver preso un granchio riportando un brano della deliberazione che la Deputazione provinciale ha preso. Quella deliberazione era in senso negativo.

L'articolo 140 della Legge, citato nella deliberazione della Deputazione Provinciale, parla di semplice ristauro; e quì nel caso attuale si ha *ampliamento*, che differenzia molto dal ristaurare. Quindi è negato il diritto alla Fabbriceria di lavorare nel luogo Comunale senza permesso, poichè il Cimitero apparteneva ed è sempre di proprietà Comunale per legge. Si citava l'acquisto fatto, per l'ampliamento dello stesso, quaranta anni fa da parte del Comune del terreno della casa *Canonica*, ed anche vennero fatti molti lavori di ampliamento del piazzale attuale della Chiesa, tutto a spese del Comune; — il Cimitero vecchio e nuovo — oggi l'articolista lo vuol fare di proprietà della Fabbriceria col sostenere che hanno diritto di lavorare!

L'art. 378 della legge sulle *opere pubbliche* dichiara spettare al Sindaco di far ristabilire anche d'Ufficio nel primiero stato le *contravvenzioni* alle opere pubbliche.

Essendo dunque di proprietà Comunale questo piazzale in discorso, ed avvertito del lavoro che si stava facendo, come può lamentarsi l'articolista se venne tacciato di sonnacchione il Sindaco? Non conferma da sè che scientemente mancò al proprio dovere? E se ciò è, dovrà ammettersi che usò prudenza per non perdere i voti di certuni fabbricieri che fanno parte del Consiglio.

Fatto ciò che fu fatto, fu fatto arbitrariamente e non legalmente. Se alla locale Fabbriceria fu comunicata quella decisione acciò si uniformi e dia principio al radical ristauro della Chiesa mediante offerte dei privati, io non mi persuado — continua il corrispondente — ma bensì credo che quel signore voglia venderci lucciole per lanterne, e di questo devo convincermi, non avendo i contraddittori mai dimostrato alla Superiorità la probabilità di riuscita con questo mezzo, e non potendole nemmeno dimostrare; e dunque la Superiorità non potrà aver permesso il cominciamento del lavoro senza prima sapere che si avevano i capitali sufficienti per condurlo a termine.

Quel signore poi, nella sua prima corrispondenza dice che quella chiesa è un antico monumento del 1100, monumento gotico ereditato dai nostri padri e unico monumento del paese che desta la curiosità dei forestieri e dei dotti. Se questo monumento ha tanto pregio, come va che la Superiorità a cui spetta la tutela dei medesimi, permette che si compia un atto vandalico con accordare l'ampliamento? Dico atto vandalico perchè per ampliarlo bisognerà atterrare parte di questo per unirlo al nuovo; per cui tosto che sarà manomesso, non si dirà più: questo è un monumento del 1100, ma bensì è un edificio del 1883. Vogliamo sderare che la Superiorità, prima di accordare l'ampliamento, abbia a prendere bene in considerazione la cosa.

Riguardo poi alla riuscita indubitata dell'opera, che si riesca pure, ma legalmente; allora certo non si troveranno oppositori.

Lustrazione territoriale. Nel venturo anno si deve compiere la lustrazione territoriale nei distretti di Gemona, Tarcento, S. Daniele e Spilimbergo.

Pubblicheremo domani le norme.

Angina. A Ziracco da vario tempo serpeggia l'angina; in una famiglia perirono tre persone. Nessun provvedimento venne preso dalle Rappresentanze locali e distrettuali.

Eppure, dopo tanti brutti esempi toccati e funestissime conseguenze succedute per inerzia, avrebbero dovuto porre in guardia anche Ziracco! — Provveda chi deve, e subito!

Cento mila lire di guasti, secondo calcoli fatti, avrebbe arrecato l'ultima piena del Tagliamento alla linea ferroviaria pontebbana.

Ci vorranno ancora dagli otto ai dieci giorni prima che si riparino completamente.

Suicidio di un mentecatto. Nell'Ospitale per i maniaci in Sacile, succursale a quello di Udine, suicidavasi alle sei pom. del 23 corr. un tal Rigo Giovanni, mentecatto, appiccandosi ad una trave.

Si sta investigando su chi possa cadere la responsabilità.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Tiro a segno. Gli inscritti pel tiro a segno presso la Società dei Reduci sono stati tutti *personalmente* invitati a pagare la prima rata, che serve per il 1884. Pure non tutti il fecero! La Società dei Reduci non potrebbe spronarli essa, perchè finalmente possa mettersi in attività la patriottica istituzione?

Club operaio. Iersera si tenne l'annunciata assemblea generale. Si approvò lo Statuto, che consta di 28 articoli.

Il primo versamento si effettuerà domenica, e può pagarsi presso la libreria Gambierasi.

Si completò iersera il Comitato, rieleggendo quelli che già ne facevano parte e nominandone alcuni altri.

Le iscrizioni si ricevono ancora presso la libreria Gambierasi e presso la succursale della calzoleria Janchi, in via Rialto, vicino la trattoria Cecchini, dal sig. Giuseppe Flaibani.

Domenica il Comitato tiene seduta e nominerà le cariche tutte per il regolare andamento amministrativo del Club.

I presenti alla assemblea erano una trentina.

Consiglio di Leva

Sedute dei giorni 24 e 25 ottobre 1883.
Distretto di S. Daniele.

Abili di 1.a categoria	N.	84
Abili di 2.a »	»	37
Abili di 3.a »	»	83
Riformati	»	67
Rivedibili	»	84
Dilazionati	»	22
In osservazione all'Ospitale	»	2
Cancellati	»	2
Renitenti	»	20
Totale	N.	401

I francesi si lagnano dei nostri albergatori quando vengono in Italia; viceversa poi gli italiani non hanno gran fatto da lodarsi degli albergatori francesi.

Un nostro concittadino, Antonio Ciriani, viaggiando diretto a Barcellona si trattenne 24 ore a Marsiglia e da quella città scrive che, nella locanda di secondo ordine ove si trovava il 21 corr., per una scodella di brodo pagò 1 franco, una cotoletta 3, un quinto di vino 1.50 e la stanza 3.

Cara Marsiglia!

Per chi ne ha interesse annunciamo la morte avvenuta in Venezia della udinese Rovere Del Zotto Sabina Giovanna d'anni 35 conjugata, casalinga

Scarlatina. Sempre qualche caso. Anche oggi un decesso.

Un piccolo don Giovanni — uno schiaffo e sue conseguenze. Iersera, alla musica, sotto la Loggia, due militari videro una ragazzetta tredicenne con in braccio il fratellino. È una venditrice di frutta, che si reca tutti i giorni in Piazza d'Armi, mentre vi si fanno le manovre, per vendervi i suoi generi. Presso di lei c'era un fanciullo di quindici a sedici anni — un piccolo don Giovanni.

— Voi che ti accompagni a casa?
— Vieni.

A' due soldati — che udivano ciò — la cosa non garbava; e, a detta di alcuni che entreranno tra poco in iscena, si accordarono di seguire il Ganimede e la sua Dulcinea. Questo proposito sentirono tre giovanotti d'intorno ai vent'anni: Zino Ermenegildo, Pellegrini Santo e Noci Filippo, operai; ed a loro volta si accordarono anch'essi di seguire i seguitori. Una litania!

In vicolo Molin Nascosto i due militi si fanno appresso alla ragazza ed al suo damo.

— Dove vai?
— A casa.
— Che importa a loro? — chiese ardito il fanciullo.

Uno schiaffo di un milite fu la risposta.

Allora si avanzano gli altri tre e si accende la mischia. Si vide anche luccicare una daga: i tre operai dissero che la estrasse un milite; la ragazza ed i soldati invece sostengono che fu uno degli operai il quale, per di dietro, a tradimento la strappò fuori dalla guaina ad uno dei due militi.

Nessun ferito, però... e nessun morto!

Smarrimento. Lungo la strada che da Buttrio conduce a Udine venne ieri smarrito un bastoncino di canna d'India. Chi l'avesse trovato è pregato di farlo recapitare alla Redazione di questo giornale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *26 ottobre.*

Errata-corrige. Nel listino del mercato GRANARIO di jeri leggasi: *Granoturco nuovo* da l. 10 a 11.50.

Burro. Nuovi aumenti ebbero le qualità Tarcento e Slavo; la Carnia in questa ottava ci manca ed è spiegato il motivo per l'ingrossare di quei torrenti che interruppero le comunicazioni.

Qualche piccola spedizione di burro si fece dalla nostra Piazza a quella di Venezia; il maggior quantitativo rimase al consumo locale, non essendosi avute domande da altri luoghi.

Le vendite ammontano a chilog. 1378 così divise:

Chil. —.— Latterie da L. —.— a —.—
» —.— Carnia » » —.— a —.—
» 640 Tarcento » » —.— a 2.15
» 738 Slavo » —.— a 2.10

Dazio escluso.

Olii. Anche in questa settimana i prezzi rimasero invariati, però debolmente tenuti principiandosi a riscontrare la calma specialmente sui mercati produttori.

Riso. Nessuna variazione si ebbe in quest' articolo. Tanto il nostrano come il Piemontese si mantennero stazionari e per la buona corrente d' affari solita in questa stagione possiamo dire che furono anzi più fermi nei prezzi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 24 ottobre

Carte piuttosto ferme, Combi invariati.

Napoleoni 9.54 1/2 a 9.53 Londra 120.25 a 119.75. ; Francia 47.55 a 47.30; Italia 47.70 a 47.50; Banconote italiane 47.75 a 47.65 Banconote germaniche 58.80 58.65 Lire sterline a ; Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.65, Italiana 89.40 ; 89.50 ; Ungherese 4 0/0 87 a 87.10

VENEZIA 24 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 88.68 ad 88.83. Idem god. 1 luglio 90.85 a 91. Londra 3 mes. 24.95 a 25.01; Francese a vista 99 50 a 99.65,

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancaote austriache da 209.50 a 210.—; Fiorini austriachi d'argento da a .

BERLINO 20 ottobre

Mobiliare 531.50 ; Austriache 529.50; Lombarde 245.50 Italiane 90.20

LONDRA 22 ottobre

Inglese 101. 7/16 Italiano 89. 1/4 Spagnuolo Turco. ;

VIENNA 25 ottobre

Mobiliare 283.30; Lombarde 144. Ferrovie Stato 311 25; Banca Nazionale 839—; Napoleoni d'oro 9.52 ; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 119.90: Austriaca 79.15.

PARIGI 25 ottobre

Rendita 3 0/0 78.10; Rendita 5 0/0 108.30 — Rendita italiana 90.95; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 131.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.23; Italia 3/8 ; Inglese 101.7/16 Rendita Turca 9.82.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Atti della Prefettura. Il Foglio Periodico della Prefettura di Udine, Puntata 12 contiene:

Circolare 26 settembre 1883 del Ministero della guerra circa le esenzioni dal servizio militare di prima e seconda categoria che possono competere agli inscritti mandati rivedibili per gli articoli 78 ed 80 del testo unico delle leggi sul reclutamento. — Circolare prefettizia 8 ottobre 1883 sul Tiro a segno nazionale — Quota annua pel 1884 — Simile 9 ottobre 1883 con cui comunica una determinazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio che concede un premio per l' escavazione di combustibili fossili. — Simile 14 ottobre 1883 relativa all' ammissione in servizio degli scrivani diurnisti locali nell' Amministrazione carceraria. — Simile 16 ottobre 1883 sull' arruolamento nel Corpo delle Guardie di P. S. — Simile 21 ottobre 1883 sull' aumento dell' organico delle Guardie forestali provinciali e modificazioni nelle norme di servizio — Simile 25 ottobre 1883 che richiama l'elenco dei contributi al monte pensioni per gl' insegnanti elementari.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 91) contiene:

1. Il 5 nov. pross. alle 10 ant. si terrà nell' Ufficio Municipale di Artegna l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione di due tratti di strada obbligatoria attraversante l'abitato, giusta progetto dell' ing. Civile dott. Severo Cosetti, sul dato di lire 2314.18 e di lire 531.72 per il secondo tronco.

2. L'eredità intestata di Piazza Teresa fu G. B. morta in Manzano il 24 settembre 1882 fu beneficiariamente accettata da Passoni Giacomo di Domenico suo marito nell' interesse del figli minori.

3. Avanti il Tribunale di Pordenone, nel 30 nov. pross., in odio a De Lorenzi Giacomo detto Pallin di Claut, seguirà la vendita giudiziale in un sol lotto di beni stabili in Comune censuario di Claut.

4. Il 27 corr. alle 10 ant. nell' Ufficio Municipale di Cercivento si terrà l'asta per la vendita di 830 abeti del bosco Comunale Valzain, sul dato di lire 9156.34.

5. Antonio Gregori fu Baldassare di Vodo di Cadore ha revocato la procura generale da lui fatta a favore del di lui fratello Sante Gregori ed ha nominato in suo procuratore e mandatario generale e speciale l'altro di lui fratello Agostino Gregori fu Baldassare residente in Sacile.

6. Resta fissato il termine fino al mezzodì del 13 nov. pross., presso il Municipio di Rivignano, per la presentazione delle offerte per miglioria del ventesimo, per la definitiva delibera della costruzione in cotto numero tre ponti sui fiumi Stella e Taglio.

7. Il 17 nov. pross., alle 11 ant., nell'Ufficio della Intendenza si procederà all' appalto della rivendita privative, n. 2 Comune di Udine, Città, via Daniele Manin, dirimpetto l'Aquila Nera.

8. Nell'asta tenutasi per l'appalto del lavoro di ricostruzione in legname del distrutto ponte pel torrente Colvera e riatto dei relativi accessi, ebbe luogo la delibera provvisoria a favore del migliore offerente Luigi Maddalena di Gio. Batt. pel canone di lire 4395.—, e quindi col ribasso di lire 500.04, del dato d'asta. Il termine utile per presentare un'offerta in ribasso non inferiore al ventesimo, va a scadere col giorno di martedì 30 ott. corr. alle 12 meridiane presso il Comune di Maniago.

9. L' Esattore del Comune di Tolmezzo e Cavazzo Carnico fa noto che nel 14 nov. pross., alle 10 ant., davanti la Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l' Esattore stesso.

N. 673

Comune di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 novembre p. v. è di nuovo aperto il concorso ai seguenti posti di Maestra;

I. per la scuola femminile delle frazioni di Flumignano e S. Andrat;

II. per la scuola femminile della frazione di Flambro.

Ad ognuno dei quali fu portato lo stipendio a L. 400 annue.

Talmassons, 25 ottobre 1883

Il ff. di Sindaco
E. Deganis

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un giornalista clericale sotto processo.

La sezione d' accusa della nostra Corte d'Appello deliberò, con odierna sentenza, di rinviare alle Assise il signor De Houx, direttore del *Journal de Rome*, organo del Vaticano.

Il De Houx e imputato di offese al Re e alle istituzioni.

Reati e pene.

Il fatto è avvenuto a Roma e chi non crede prenda una strada qualunque (tutte le vie conducono a Roma) e vada ad accertarsene.

Il signor Goffredo Gelati, scrivano municipale, non ostante il suo nome freddo e il suo stipendio non superiore certo alle 54 zero 9, prese nello scorso anno una scalmana amorosa coll'aggravante delle intenzioni matrimoniali.

La forza irresistibile riscaldatrice era la signorina Stella Gallizioli, una bellissima ragazza sui 19 anni, attorno alla quale sacrificava le ore rubate al Municipio di Roma, il quale si sarebbe vendicato nelle pubblicazioni matrimoniali se alcune circostanze non fossero venute ad impedirlo.

Il signor Gelati, avviso alle donne, è gelosissimo, e come tutti i gelosi tormentava per eccesso d'amore la sua Stella, assendiandola con mille sospetti, con mille sorveglianze offensive, e tanto fece che, resosi estremamente noioso, si fece mandare a spasso dal suocero in erba, il quale si rassegnò a restar erba pur di non vedersi fra le gambe quel sospettoso, quell'insolente amoroso. La ragazza non solo non se ne lagnò ma ne fu contenta anche lei e mandò lo scrivano a farsi scrivere.

A diciannove anni, quando si è belline, la partita non è mai perduta e un marito, se si vuole, lo si trova.

* *

Il signor Gelati, ferito nell'amore proprio, diventò più che mai bollente e per vendicarsi dell'affronto subito prese a sparlare della ragazza onde confortarsi col detto della volpe: «Tanto l'uva era acerba! » Quantunque le donne, a differenza dell'uva siano meglio acerbe che mature.

Ma lasciamo andare.

La ragazza se ne impensierì, e, onde mettervi riparo, nella mattina del giorno 22 giugno scorso si recò dalla madre del giovane, una ottima signora, per interessarla a persuadere il figliuolo di non trattare a quel modo.

Le due donne discorrevano tra di loro, quando giunse, non atteso, Goffredo, e, vista la sua *quondam*, prese a fare lo sprezzante, non badando al proprio tormento pur di tormentare colei che lo aveva piantato.

A proposito, da uno scrivano... piantato che cosa nascerà mai? Altri scrivani, Dio mio!

* *

Tirò fuori tutte le lettere piene di fuocó della sua bella... Stella e con accento d' ironia prese a leggerle, ingrossando la voce sulle «eternità amorose» finite così presto, sui «mio, sempre mio» che abbondavano in quell' epistolario.

La madre lo pregò di smetterla con quei rimproveri fuori posto ed egli ubbidì e si allontanò.

Ma poco dopo rientrò. Aveva in mano un bicchiere ripieno d' acito nitrico, e, avvicinatosi alla ragazza, con un gesto rapido glielo buttò sul viso dicendole:

— Non mi vuoi? ti sfiguro!

Fu un istante. La poveretta, côlta in pieno viso, cadde urlando e smaniando per il dolore acutissimo. Portata all' ospedale, vi stette a lungo inferma, e mancò poco che perdesse la vista. Ora è guarita, ma il suo bel viso è rimasto deturpato.

* *

Egli, l' uomo delle vendette selvaggie, lo scrivano geloso, riuscì non solo a schivare un processo d' assise, ma, in virtù di non so quale Codice, non fu neanche mandato davanti al Tribunale.

Rinviato alla Pretura urbana di Roma, venne giorni sono condannato *a otto giorni di carcere...*

Costano poco i bei visi a Roma!...

FATTI VARI

Il monumento a Blanqui. Il Comitato d'iniziativa formatosi per l'elezione d'un monumento a Blanqui, pubblica un avviso annunciante che la statua del famoso rivoluzionario è completamente modellata.

Monumento a Dumas. Il 4 novembre verrà inaugurata a Parigi la statua ed Alessandro Dumas, padre. La statua è opera di Dorè.

Luce elettrica. Il Governo della Repubblica di Venezuela ha stabilito di mettere la luce elettrica in tutte le vie di Caracas. Esempio alle città europee!

Condanna. Furono condannati l'appaltato Nevesa e gli operai Capoccia e Fioravanti, colpevoli dell'esplosione della polveriera di Mocciane che uccise 19 operai.

Un'esplosione è successa a Londra, nelle miniere di carbone di Wlaincliffe. Temesi che 23 persone sieno rimaste vittime; di tre si sono già ritrovati i cadaveri.

Per i danneggiati dal terremoto. Il sultano ha ordinato che in tutti gli uffici e moschee della Turchia si facciano collette a beneficio dei danneggiati dal terremoto dell'Asia Minore.

Un nuovo Osservatorio. Il 18 si fece in Iscozia l'inaugurazione di un nuovo Osservatorio sulla cima del Ben-Navis a 4400 piedi di altezza al disopra del livello del mare.

ULTIMO CORRIERE

Brigantaggio nell'Erzegovina.

Da due mesi si aggirano al sud dell'Erzegovina, presso i confini del Montenegro, parecchie bande di briganti, delle cui rapine soffrono principalmente gli abitanti di Cemerno e Calinovic. Questi briganti sono per la maggior parte ex gendarmi e refrattari al servizio militare. Inseguiti da pattuglie di gendarmeria e linea, si ritirano nel Montenegro. Per l'arresto del capo principale di queste bande, certo Baglia, ex gendarme, fu promessa una taglia di 100 ducati.

Torbidi in Albania.

Da Scutari si telegrafa che le popolazioni albanesi lungo il confine montenegrino divelsero ed atterrarono tutti i segnali di confine collocati dalla commissione regolatrice.

Hafiz pascià si reca sul luogo con tre battaglioni di Nizam per ristabilire l' ordine.

Rivolta.

È scoppiata una tremenda rivolta nell' ergastolo di Wischnitz, presso Cracovia. Mancano particolari.

Oro e argento.

Il *Diritto* constata, con piacere, la notevole importazione di oro e d'argento in Italia. L' oro importato dal 1 gennaio a tutto settembre di questo anno ascende a trenta milioni circa; l' argento ascende a trentatre milioni. Del primo se n'è, nello stesso periodo, esportato per la somma di 6 milioni e 700 mila lire; del secondo per la somma di due milioni e 800 mila lire.

Queste cifre provano all' evidenza quanto fossero insussistenti le apprensioni di quanti temevano la fuga dell' oro dall' Italia.

La tomba al Re.

Ecco le informazioni sul progetto per la tomba al Re Vittorio Emanuele:

Il mausoleo sorgerebbe nel centro del Pantheon, rialzandosi il livello al dissopra delle ultime inondazioni. Sopra un altro poligono sostenuto da quattro leoni verrebbe collocata un' urna di pietra antica sullo stile di quelle che custodirono le ceneri degli imperatori romani. Nessuna iscrizione sul mausaleo tranne queste parole: *al Padre della Patria.*

È probabile, in occasione del pellegrinaggio nazionale, che venga esposto un grande bozzetto del mausoleo.

Il governo è sicuro di non trovare opposizioni da parte del Vaticano; anche il *Iournal de Rome* smentisce iersera la notizia intorno alle eventuali proteste del Vaticano.

Fra Roma e Napoli.

Il progetto che ha compilato il comm. A. Cottrau per la *direttissima* fra Roma e Napoli, e che sembra sia preferito dal Governo, stabilisce una lunghezza complessiva di 226,601 metri, di cui 107,014 della linea attuale, e 118,987 della linea nuova.

La principale variante sarebbe fatta nel tronco Presenzano-Rocca d'Evandro.

Non si avrebbero in nessun punto del percorso ascese o discese superiori al 7 e mezzo per mille, e curve di un raggio minore di 500 metri.

L' autore del progetto ritiene che in 3 ore e 46 minuti, ed anche in mono, qualora si facessero alcuni adattamenti nelle stazioni e fosse rafforzato il binario, si andrebbe da Roma a Napoli.

Contro gli ebrei.

Telegrafano da Stettino essere scoppiati colà gravi disordini antisemitici, in occasione del processo per l'incendio della sinagoga. Furono insultati i testimoni e assalite parecchie case d' ebrei. La polizia fece parecchi arresti.

Dimissioni ritirate.

La *Riforma* dice che Acton avrebbe dichiarato ieri a Depretis che consentiva a restare nel gabinetto.

Trento a Romagnosi.

Senza cerimonie, sabato, levati gli assiti che da una settimana erano sul davanti del palazzo Maffei in «Contrada Larga» in Trento venne inaugurata una lapide sottoposta ad un gran medaglione portante un ritratto in marmo. Nella lapide si legge:

Giandomenico Romagnosi
Magistrato sapiente illustre scrittore
e cittadino integerrimo
nel 1882 abitò questa casa e fece i suoi studi
e le sue scoperte dell' Elettro Magnetismo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino. Il *Bundesrath* ha prolungato il piccolo stato d' assedio a Berlino e ad Amburgo sino al settembre 1884.

I giornali annunziano da Koenigsberg che la Russia dispone urgentemente d'un grande aumento di operai per sollecitare i lavori di fortificazione alla frontiera della Lituania.

Parigi, 25. *(Camera).* Granet, radicale, dice che l' esposizione sulla situazione del Tonkino rivela la sua gravità; si stupisce che il governo non abbia presentato ancora la domanda per i crediti supplettori; chiede se Ferry, presentandola fra poco, fornirà alla Camera l' occasione di discutere gli affari del Tonkino.

Ferrk risponde che l' esposizione non contiene reticenze e lacune. Aspetta un'interpellanza appena sarà distribuita l'esposizione. Non è intenzionato di chiedere prossimamente nuovi crediti. La discussione deve sorgere sotto forma di interpellanza al gabinetto. Vuole campleta approvazione o disapprovazione. *(Applausi).*

Granet dice che interpellerà nella prossima seduta.

Tre deputati bonapartisti presentarono domanda per mettere il ministero in istato di accusa.

La Commissione del Senato per riferire le convenzioni sulle ferrovie è interamente favorevole al progetto.

Parigi, 25. Credesi che si discutarà l' interpellanza di Granet sugli affari di Tonkino, sabato o lunedì; nei circoli parlamentari non dubitasi che il Governo avrà una forte maggioranza.

Nei corridoi della Camera, Gatineau dichiarò essere intenzionato a proporre sabato o lunedì l'espulsione dei principi.

Londra, 25. È morto il celebre romanziere Maine-Reid (1).

ULTIME

I massacri di Porto Principe.

Nuova York, 25. Assicurasi che 500 individui perirono a Porto Principe durante il massacro del 6 corrente. I danni sono valutati a 4 milioni di dollari. Il console d' Haiti a Nuova York assicura che le vittime non passano le 500.

Cose russe.

Vienna, 25. Un dispaccio da Pietroburgo alla *W. Allg. Zeitung* dice che la polizia russa sequestrò un opuscolo satirico rivoluzionario: *Dionisio il terzo di Pietroburgo e Platone il secondo di Mosca.*

L' opuscolo è del nichilista Dragomanof e mostra quanto sia difficile la situazione dello czar dopo la rottura col liberalismo e quanto impopolare sia l'alleanza col partito reazionario; lo czar non potrebbe ora nè ritirarsi nè romperla col partito nazionale.

Parla un'Imperatore.

Vienna, 25. Rispondendo ai discorsi dei presidenti delle Delegazioni, l'Imperatore disse che i rapporti della monarchia colle Potenze estere hanno carattere assolutamente soddisfacente. Al gran bisogno della pace dei popoli europei rispondono gli sforzi leali delle Potenze per mantenere i benefici della pace.

La colomba coll' ulivo.

Pietroburgo, 25. Di fronte alle voci allarmanti dei circoli di Borsa il *Journal de St Petersbourg* fa risaltare che la Russia si trova con tutti i governi nei migliori rapporti. La leale ed appieno pacifica politica del governo russo è convincente e tende a mantenere tranquillamente i rapporti internazionali ed a rivolgere la sua attività alle questioni interne.

Gli studenti russi.

Berlino, 25. Si ha da Pietroburgo che il ministro dell' istruzione ha diretto una circolare ai curatori (ispettori) scolastici circa il contegno degli studenti, nella quale si raccomanda la maggior sorveglianza sugli stessi, affinchè abbandonino la politica e si dedichino esclusivamente allo studio.

Ogni studente convinto di appartenere a una società segreta sarà deportato, e quelli che leggeranno i giornali proibiti verranno espulsi da tutte le scuole.

Banda di ladri.

Parigi, 25. Negli ultimi giorni furono commessi dei grandi furti a Parigi.

La polizia dopo attive ricerche riuscì a trovare le traccie dei malfattori e ieri sorprese una intera banda a Neuilly che però non si arrese alle intimazioni della pattuglia.

Insorse un conflitto in cui furono tirati colpi di revolver d'ambo le parti.

Vi sono quattro feriti; alcuni ladri poterono essere arrestati.

(1) Era nato nel 1818 nel nord dell' Irlanda; partì pel Messico nel 1838 e visse a lungo in America su le rive del Fiume rosso commerciando e cacciando insieme alle pelli rosse. Nel 1845 combattè sotto le bandiere dell' Unione col grado di capitano. Nel 1849 armò a sue spese una compagnia di volontari, ma troppo tardi, per volare in soccorso degli insorti ungheresi. Quindi si consacrò ai suoi lavori letterari. Sono molti i suoi romanzi americani, tra i quali «I cacciatori di capigliature — Un uomo in mare — I tiragliatori al Messico — La baja d'Hudson — Il deserto ecc...

Nota della Direzione

L'ILIADE D' OGNI GIORNO

Coléra e terremoti.

Costantinopoli, 25. In seguito alla ricomparsa del coléra in Alessandria, fu riordinata, la riattivazione delle misure prese all' incominciar dell'epidemia.

Continuano le scosse di terremoto nel raggio di Smirne senza però arrecar danni.

Il numero delle case crollate in Cisme oltrepassa le 3000; 50 persone rimasero morte e 300 ferite.

Alessandria, 25. Ieri vi furono nove decessi per coléra.

Altra esplosione.

Vienna, 25. Avvenne una terribile esplosione in una fabbrica a Kingston in Pensilvania; cinque ragazze furono orribilmente scottate di cui quattro sono già morte.

Telegramma particolare

Gli stemmi bilingui.

Zagabria. 25. A motivo di un comunicato violento, firmato da parecchi, perchè sul palazzo delle finanze di Esseg continuavano ad essere esposti gli stemmi bilingui, fu jeri segnalato il *Pozor*. Contemporaneamente però si mandava ordine di levare gli stemmi.

Da Petinja si annuncia che sono ivi detenuti in quelle carceri più di duecento cinquanta. Le celle sono così piene, che quelle fatte per sei persone ne contengono anche dodici. Molti dei carcerati sono notoriamente innocenti.

Jeri furono condannati a lievi pene tre dei tumultuanti di Jablonac (Zagorie).

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA, e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido succcesso mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.20 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI, VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Novembre 1883 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD - AMERICA (già STIRLING-CASTLE)

della portata di tonnellate 8000, e della forza di 8000 cavalli — Capitano **F. Gaggino** — Viaggio garantito in 15 giorni

PREZZI DI PASSAGGIO IN ORO

Camerini distinti fr. 1010 — 1.a Classe fr. 860 — 2.a Classe fr. 660 — 3.a Classe fr. 230.

Per i porti del Pacifico, cioè: *Valparaiso, Caldera, Arica, Mollendo, Callao ecc.*, con trasporto a Montevideo sui vapori della Pacific, i prezzi sono i seguenti:

1.a Classe fr. 1758 — 2.a Classe fr. 1258 — 3.a Classe fr. 518.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Calle Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch: - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »